

# VERSO IL MARE

A PIEDI DA TORINO A SAVONA Terza tappa: da Cortazzone a San Damiano d'Asti

## I delfini, le rane, i cavalli del Palio Come cambia la campagna nei secoli

DARIO CORRADINO

Una tappa dai tre volti, uno diverso dall'altro. Da Cortazzone a San Damiano, AltraVia attraversa prima i boschi di una riserva naturale, poi colline con nobili castelli e campanili, e infine il tranquillo avvicendamento a un bellissimo borgo, dove il Monferrato confina con il Roero e le Langhe.

cento analoghi reperti. Erano quelli che nell'Ottocento furono recuperati nell'Astigiano e portati a Torino, al Museo di Scienze Naturali, che li ha custoditi per oltre un secolo. Ora quei fossili di delfini, balenottere e capodogli, che tre milioni di anni fa nuotavano nel Mare Padano, sono tornati più vicini ai luoghi dove vissero e morirono. Gli esemplari più interessanti affiorarono tutti in questa zona: tre scheletri parziali di balenottera a Cortandone, Montafia e nella frazione di Bagnasco. E quattro scheletri di delfini: oltre a quello di Camerano Casasco gli altri furono ritrovati a Bagnasco, Cortandone e San Damiano. Non è raro che da quelle che furono antiche sabbie affiorino ancor oggi valde di conchiglia. E non è un caso che quest'area sia protetta, visto che fa parte della Riserva Naturale Valle Andona, Valle Botto e Val Grande, istituita dalla Regione nel 1985 pro-

### TRA UN PASSO E L'ALTRO

#### Quando il Monferrato era un'isola del mare che lambiva Torino

Nell'Era Pliocenica, tra i cinque e i due milioni di anni fa, la zona dove stiamo camminando era il fondale di un mare che occupava tutta la Pianura Padana. La costa passava vicino a ove ora sorge Torino e seguiva i rilievi prealpini. Il clima era mite, caldo e umido. Il Monferrato era un'isola lunga e bassa e più a sud le Langhe erano una penisola che separava due golfi: uno verso l'attuale Cuneese e l'altro tra Astigiano e Alessandri- no. Per milioni di anni, mentre sulle terre emerse pascolavano mastodonti, rinoceronti ed elefanti e i loro predatori, ghepardi, tigri, orsi e iene, nelle acque vivevano crostacei, pesci e molti mammi-



feri acquatici, sirenidi e cetacei. Dal punto di vista paleontologico questa zona e in generale tutto il Basso Monferrato è una miniera di ritrovamenti, e insieme alla Toscana e al North Carolina uno dei tre centri di studio al mondo dei cetacei fossili. D. COR. — RIPRODUZIONE RISERVATA

prio per salvaguardare e valorizzare il patrimonio paleontologico della zona. In quest'area, dove il tempo sembra realmente essersi fermato alla Preistoria, non troviamo solo resti fossili, ma anche testimonianze di insediamenti umani risalenti a più di 10 mila anni fa: manufatti in metallo, resti di piroghe e di capanne. La falda acquifera affiora qui e là alla superficie, determinando un particolare microclima temperato. La presenza di risorgive, anche durante il periodo estivo, ha permesso l'insediamento di una vegetazione interessante: dall'ontano nero, tipico delle zone umide, alle querce, carpini, castagni. Anche la fauna è caratteristica, con una importante presenza di rane e rospi e dei loro predatori. A Monale lasciamo i boschi e la Preistoria e cominciamo la parte di tappa fatta di colline e Medioevo. Il castello di Monale fu costruito nel XII secolo

usando tutte le astuzie architettoniche dell'epoca, che non bastarono però quando guelfi e ghibellini si scontrarono in questa zona e i guelfi, vincitori, fecero demolire il maniero, poi ricostruito nel Trecento. Se ci si sente un po' hobbit, in paese c'è modo di fare un'ottima seconda colazione. Poi ci aspetta un tratto di fondovalle e la salita sulla collina di Castellero, che ci riserva una superba vista su Monale e le Alpi e ci porta nel borgo della nocciola. Castellero ci dà il benvenuto con una serie di eleganti murales realizzati da Barbara Galizia, che decorano le case raccontando la vita contadina legata alla coltivazione tipica di qui, la pregiata Nocciola Piemonte Igp, appunto, alla quale è dedicato anche un monumento nella piazza che ospita municipio e chiesa. Alla regina delle sue campagne Castellero dedica ogni anno la «Nocciolonga», camminata con pranzo a tappe sul Sentiero



Illustrazione di Noel Gazzano



della nocciola, un altro cammino da scoprire, che AltraVia, vista la sua vocazione alla scoperta dei territori, condivide per un tratto. Si segue poi un percorso abbastanza in cresta, che fa parte della cosiddetta «via del Conte», così chiamata perché collegava i castelli di Castellero e Baldichieri, passando sul crinale della collina, per evitare zone alluvionali e assalti di briganti.

Arriviamo così a Baldichieri, passando accanto alla chiesetta di San Secondo (un santo piuttosto in voga da queste parti...). Baldichieri è uno dei sette paesi ammessi a partecipare al Palio di Asti, con Caneli, Castell'Alfero, Moncalvo, Montechiaro, Nizza Monferrato e San Damiano, meta della nostra tappa. Di qui passava la romana via Fulvia, che collegava le strade provenienti da Roma e dall'Italia nordorientale con quelle transalpine che partivano da Torino. Baldichieri aveva anche un castello, distrutto nel 1553 dai francesi: veri demolitori seriali in questa zona.

Un'altra salita ci porta alla chiesa di San Carlo e a un'area panoramica con una piacevole fontana e qualche panchina

**San Damiano è nota per i dolci e per la fiera annuale del capponne**

all'ombra. Non è l'ultima collina che scaleremo in questa giornata. Del resto il territorio è caratterizzato da una successione di valli e dorsali collinari che si sviluppano sull'asse Est-Ovest, e visto che noi andiamo a sud dobbiamo rasse-

### UNA TAPPA, UN VINO

#### Il Ruchè Opera Prima ha conquistato il guru Robert Parker



Prima di lasciare l'Astigiano è d'obbligo brindare con un vino tipico di questo territorio, il Ruchè, Docg dal 2010 per una produzione complessiva, oggi, di quasi un milione di bottiglie. Rosso dal colore non troppo carico, strutturato grazie a una buona presenza di tannini, asciutto e fresco, con note spiccate di marasca, dalla gradazione alcolica piuttosto importante. Quest'anno un Ruchè è riuscito nell'impresa di superare i 90 punti nella classifica del guru degli enologi, l'americano Robert Parker. Le etichette premiate - Clasic 2019 (91 punti) e l'Opera Prima 2016 (92) - sono quelle della Cantina Ferraris, che proprio nel 2021 festeggia i 100 anni. A rincorrere i due Ruchè, ce n'è un terzo, il Sant'Eufemia 2020 con i suoi 89 dignitosissimi punti. Le uve dell'Opera Prima 815,5°, sul gradino più alto del podio, arrivano da vigneti di 20 anni adagiati sul Bracco della Gioia, a Castagnole Monferrato. MIR. MAS. — RIPRODUZIONE RISERVATA



1. A piedi nei vigneti; 2. Uno di murales di Castellero; 3. Una veduta notturna di San Damiano

gnarsi all'inevitabile saliscendi. A Tigliole arriviamo di fronte alla chiesa di San Giovanni e Lorenzo. Il municipio è poco più su: con una caratteristica struttura neoclassica sorge in una posizione dominante. Lo chiamano il «castello» perché (guarda caso) sorge al posto di un precedente maniero demolito anche questo dalla soldataglia francese. Lasciate le colline, l'ultimo tratto verso il nostro traguardo di oggi è inevitabilmente esposto e un po' asfaltoso. Conviene affrontarlo riposati, fino ad arrivare a contemplare di fronte a noi le torri dell'abitato di San Damiano d'Asti, collocato su un'altura. Il borgo è molto bello, con i suoi portici caratteristici. San Damiano è il più significativo esempio di «locus novus» del

Monferrato astigiano. Nel 1275, durante l'invasione del Piemonte da parte di Carlo d'Angiò, l'esercito di Asti assediò e distrusse i castelli di Gorzano, Castelnuovo, Lavezzole e Marcellengo, obbligando gli abitanti di quei villaggi a trasferirsi in una «villa nova», un nuovo insediamento fortificato, pensato come un accampamento romano, incentrato sulla Contrada Maestra (che ora si chiama via Roma), intersecata da dieci contrade minori, e chiusa sui quattro lati dalle mura, diventate ora viali alberati. Le mura di San Damiano avevano due porte: Porta Sottéra, verso Asti, e Porta Sovéra verso Alba. Nel Quattrocento, il materiale usato per la costruzione del castello e delle fortificazioni di Porta Sottéra venne riciclato per costruire la chie-

sa dei Santi Cosma e Damiano e il suo campanile. San Damiano è terra di vini, tartufi, dolci (i «sandamianesi» dal cuore di crema, cioccolato e nocciola), ma è celebre soprattutto per il suo capponne, al quale è dedicata una fiera

### Nelle terre dove nel Duecento combatterono guelfi e ghibellini

annuale che si svolge nel mese di dicembre, mentre a novembre si tiene la Fiera regionale del tartufo. Non solo Storia e chiese e castelli, insomma, da queste parti. — 3-continua

### NOVE TAPPE

#### La sfida di AltraVia 200 chilometri attraverso 50 Comuni

AltraVia è un altro modo per arrivare al mare: un nuovo cammino, a piedi o in bicicletta, che da Torino arriva a Savona e alle spiagge della Liguria. Nove tappe (cinque in bici). 200 chilometri, 50 comuni attraversati, 4 province, 2 regioni. La lunghezza delle tappe è fra i 20 e 25 chilometri. Non ci sono disticelli molto impegnativi, ma l'itinerario richiede un allenamento sufficiente e una certa esperienza nell'orientamento. Le tappe non sono «obbligatorie». Ognuno le può adeguare alle proprie esigenze. E percorrere solo frazioni di AltraVia. Per chi non ama l'auto-organizzazione pacchetti ad hoc sono disponibili nelle agenzie indicate su [www.altravia.info](http://www.altravia.info). Sul sito si trovano le tracce gps e le mappe geolocalizzate per seguire il percorso. In libreria online la guida ufficiale di AltraVia, edita da Morellini, dotata di contenuti multimediali.

AltraVia non è ancora un itinerario ufficialmente riconosciuto, anche se si stanno seguendo le procedure perché possa diventarlo, con il supporto di Turismo in Langa, Club Alpino Italiano e Confcommercio. Come in tutti i cammini a lunga percorrenza non tutto sarà perfetto, ecco perché è opportuno avvalersi delle tracce gps delle mappe. Critiche e osservazioni faranno crescere il cammino, e il sito [www.altravia.info](http://www.altravia.info) ospiterà pensieri, foto e video di chi vorrà «collaudarlo». —

**Materassi & Materassi**

Dormire, voce del verbo benessere.

**Saldi Estivi**

Sostenibilità. Freschezza. Qualità.

Sconti fino al

**65%**

T.A.N. 0% - TAEG 0%

**Compri oggi e inizi a pagare a Dicembre!**

**FINANZIAMENTO A TASSO ZERO ANCHE SENZA BUSTA PAGA**

**ASTI - Piazza I° Maggio, 1 - Tel. 0141.441600 - 392.5145472**

**ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno, 168 (fronte Brico Self) Tel. 0131 383627 cell. 389 6537244**